

ITALIA



Il gioco sta diventando una vera e propria piaga sociale FOTO AP

Malati di gioco in comunità Si parte in Emilia

Italiani malati di gioco. Sono oltre ottantotto i miliardi spesi nel 2012 tra slot-machine, gratta e vinci, lotterie. Il dato è stato reso noto dalla Corte dei conti non più di 10 giorni fa. Una cifra esorbitante che va di pari passo con il calo dei risparmi delle famiglie e la crescita dei cosiddetti "costi sociali" - stimati tra i 5.490 e i 6.627 milioni di euro - causati in Italia dai giocatori d'azzardo patologici. Costi che comprendono quelli sanitari diretti, quelli indiretti (la perdita di performance lavorativa e di reddito) e quelli legati alla qualità della vita (ripercussioni sui familiari, violenza). Questi i dati forniti da uno studio dell'associazione Papa Giovanni XXIII di Reggio che ha elaborato ricerche di Nomisma, Istat e dell'istituto di Neuchatel in collaborazione con Cgce di Losanna. E che, grazie all'aiuto della Regione Emilia-Romagna, ha sostenuto l'apertura della prima comunità terapeutica per giocatori d'azzardo, inaugurata alcuni giorni fa, in provincia di Reggio, in un luogo mantenuto anonimo.

«Negli anni avevamo messo in pratica progetti terapeutici brevi, invece in questo caso si tratta di una struttura aperta tutto l'anno dove i pazienti potranno seguire percorsi che vanno da due settimane a tre mesi», spiega Matteo Iori dell'associazione, che dal 2000 gestisce interventi di aiuto e trattamento per i giocatori d'azzardo, e presidente del Conagga, il coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo. «Da oltre 13 anni lavoriamo sulla dipendenza dal gioco e abbiamo seguito più di 700 persone nel corso dei 5 gruppi settimanali», spiega Iori. Che da tempo, con il suo staff, registrava la necessità di avere una residenza per poter acco-

LA STORIA

CHIARA AFFRONTÉ
BOLOGNA

Niente progetti terapeutici brevi, la struttura aperta tutto l'anno. Sei persone alla volta di entrambi i sessi Obiettivo? Riappropriarsi delle capacità relazionali

gliere i giocatori patologici più gravi. Tanto più necessaria in un paese come l'Italia che è tra i primi al mondo per spesa pro-capite destinata al gioco d'azzardo. Ad esempio, se si va a guardare al mercato del gioco on line, l'Italia detiene il 23% della spesa mondiale, pur rappresentando l'1% della popolazione totale.

Nella nuova comunità gli accessi contemporanei non saranno numerosi. «Sei persone alla volta di entrambi i sessi - spiega Umberto Caroni dell'Azzardo point del centro

...

Dai cinque ai sei miliardi i costi sociali per un fenomeno che coinvolge intere fasce di popolazione

papa Giovanni XXIII - e saranno stabilite insieme con le Ausl competenti per il territorio di residenza del giocatore, in tutta Italia».

Il recupero ha come obiettivo quello di permettere al malato di riappropriarsi delle proprie capacità relazionali, messe seriamente in discussione dalla patologia del gioco. Per arrivare a questo, lo spazio, l'ambiente circostante, hanno un certo peso, fa sapere Iori. Nella comunità verranno messe in pratica tutte le attività già sperimentate negli anni: dai test diagnostici ai colloqui individuali, dai gruppi psico-educativi alle lezioni specifiche sul gioco d'azzardo. Perché di certo - fanno notare dal centro sociale di Reggio - l'Italia pecca non poco nel marketing e nella comunicazione sul gioco creando «percezioni erronee», di cui sono facile preda le fasce sociali più deboli. Al di là dei messaggi da cui trapela sempre l'idea del raggiungimento di un sogno attraverso il gioco, Iori fa un esempio preciso: «Grattando 226 biglietti de "Il Miliardario" da 5 euro, acquistati in serie con numeri di matricola in sequenza, quelli con numeri interpretabili come "quasi vinto", con un solo numero di distanza dal maxi premio, sono risultati 91, il 40,3% del totale».

Ma chi sono i potenziali utenti della comunità? «Secondo i dati forniti da Eurispes nel gioco investe di più chi ha un reddito basso - riferisce Iori -, il 47% degli indigenti, il 56% di chi appartiene al ceto medio-basso e il 66% dei disoccupati». La trappola è il «pensiero magico» della vincita che cambia la vita. Negli anni è aumentato il numero dei «giocatori sociali non a rischio», di quelli «problematici non ancora a rischio ma vicini alla patologia» e di quelli «patologici» (la classificazione è stabilita dall'Oms, ndr). «Il 2,2% degli italiani è a rischio o già problematico», aggiunge Iori citando una ricerca del Cnr: si stanno inoltre assottigliando le differenze di genere e si abbassa l'età anagrafica.

Dal punto di vista meramente economico, Iori sottolinea come il fatto che le fasce deboli siano spesso affette da queste patologie determini un ulteriore spreco di risorse pubbliche: se i malati sono destinatari di sussidi pubblici, infatti, spesso e volentieri spendono al gioco anche questi soldi.

Sullo «ius soli» Boldrini rilancia

- La presidente della Camera a Lamezia Terme: «Chi nasce in Italia è italiano»
- La destra si scatena

FRANCA STELLA
LAMEZIA TERME

«Il nostro Paese sta cambiando. È stato Napolitano stesso a richiamare un cambiamento per la cittadinanza nei confronti dei bambini figli di extracomunitari dicendo: "Negarla è un'autentica follia". Stiamo parlando di ragazzi che conosciamo benissimo, che sono nati e cresciuti da noi, il paese dei loro genitori a volte non lo hanno mai visto». Lo ha detto la presidente della Camera Laura Boldrini presso il parco Peppino Impastato di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro, in occasione della cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a 400 bambini stranieri nati in Italia e residenti presso il comune calabrese.

«Alla Camera - ha detto il Presidente - sono state presentate già ben 17 proposte di legge che puntano a modificare le regole attuali sull'acquisizione della cittadinanza italiana. Sono tutti provvedimenti all'esame della Commissione Affari Costituzionali e il fatto che siano così tante è segno di come il tema sia sentito in Italia. E non più rimandabile». «La maggior parte di queste proposte - ha aggiunto - va proprio nel senso dello ius soli: ovvero la possibilità di ottenere la cittadinanza per nascita. Altre parlano di una sorta di iure culturae, ovvero della possibilità di diventare cittadino italiano qualora si sia fatto un percorso scolastico nel nostro Paese. A Montecitorio c'è anche un gruppo bipartisan di parlamentari, un intergruppo, che sta lavorando su questo tema, proprio al fine di arrivare ad una proposta unitaria. È presieduto dall'on. Chaouki che è un giovane esponente Pd di origine marocchina, ma cittadino e ora parlamentare italiano».

Le parole di Boldrini sono state criticate da Maurizio Gasparri. «Non dovrebbe sfuggire alla presidente della

Camera la terzietà del ruolo che ricopre», ha dichiarato il vice presidente del Senato. «Eppure - riprende Gasparri - la sua è un'entrata a gamba tesa in un tema delicatissimo, come quello del diritto di cittadinanza. Affermare con determinazione che vorrebbe la concessione automatica, quindi lo ius soli, è grave proprio in funzione del suo ruolo, essendo tra l'altro un tema già all'attenzione del Parlamento, oggetto di diverse proposte».

«Il vicepresidente del Senato Gasparri che non perde occasione, pur ricoprendo cariche istituzionali, di esprimere il suo parere politico sulle vicende giudiziarie di Berlusconi, sul comportamento degli alleati nella compagine di governo - ha detto il deputato del Pd Emanuele Fiano - considera invece inaccettabile che la presidente della Camera Boldrini esprima un'opinione circa il tema della cittadinanza nel nostro Paese». Il deputato Pd rileva che «la presidente della Camera non ha fatto altro che riprendere un auspicio del Presidente della Repubblica, ma la verità è che ogni qualvolta il tema della cittadinanza viene toccato, sia dalla presidente Boldrini come dal ministro Cécile Kyenge, questo scatena negli esponenti di centrodestra i peggiori istinti di contrapposizione frontale ed ideologica».



La presidente Boldrini FOTO LAPRESSE

PER L'EX MINISTRA CARFAGNA

Minacce via web: «Ti veniamo a prendere»

La portavoce del gruppo Pdl alla Camera dei deputati Mara Carfagna ha dato mandato ai suoi legali di procedere per diffamazione e minacce verso gli utenti di Facebook e Twitter che hanno utilizzato nei suoi confronti affermazioni lesive e gravemente offensive. E quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa della parlamentare del Pdl. I commenti - prosegue il comunicato - molti dei quali espressi da presunti militanti del Movimento 5 Stelle, si riferiscono alla presa di posizione di Mara Carfagna contro l'ipotesi di «oscurare Mediaset se non ha i titoli» avanzata nei giorni scorsi dal

senatore M5s Mario Giarrusso e rilanciata dal blog di Beppe Grillo. A destare maggiori preoccupazioni sono le minacce personali come, ad esempio, quella espressa da un utente Facebook che dice: «Ti verremo a prendere a casa». Solidarietà bipartisan arriva all'ex ministro Mara Carfagna per le minacce che le sono state rivolte via web. Se sono diversi gli esponenti del Pdl che le esprimono sostegno, anche nel Pd si leva la voce dei parlamentari che insorgono contro l'uso distorto della rete. Solidarietà anche dal presidente della Camera Boldrini.

incontri, spettacoli, seminari, animazioni, per una società senza discriminazioni

XIX MEETING INTERNAZIONALE ANTIRAZZISTA

Diritti in Europa

meeting.arcitoscana.it

10/14 LUGLIO 2013 CECINA MARE (LI)

MIK arcì

PROVINCIA DI LIVORNO COMUNI DI: LIVORNO, BIBBONA, CASTAGNETO CARDUCCI, CECINA, ROSIGNANO MARITTIMO, SAN VINCENZO

UNAR

CESVOT

Regione Toscana